Ai Dirigenti Scolastici,

Al personale docente e ATA

Ai Consigli d' Istituto

Alle Associazioni e Comitati Scuole

Comunicato stampa

Tra scuole dimensionate e open day "acchiappa" studenti.

L'autonomia scolastica si prefiggeva di migliorare la qualità dell'insegnamento, per dare peso alla didattica e invece nel tempo ha solo creato competizioni tra scuole, dove il concetto di scuola-azienda ha preso sempre più forma e spazio, inducendo e solleticando dinamiche che nulla hanno a che fare con la SCUOLA PUBBLICA.

La competizione tra istituti ha prodotto una vera e propria caccia agli studenti. Gli open day rappresentano il simbolo di questa deriva.

Diverse segnalazioni sono giunte durante la scorsa settimana, in merito alla fuga di iscrizioni registrate in alcuni Istituti Comprensivi della provincia, a causa della 'percezione' di queste scuole ritenute "difficili, poco sicure o meno inclini ad accogliere le richieste dell'utenza o addirittura, spiacevolmente sottolineando, in alcuni casi, l'alto numero di studenti iscritti non italofoni- stranieri e alunni con disabilità. Quello che purtroppo si sta registrando è un calo significativo di iscritti in alcune scuole a favore invece di altre scuole limitrofe. La Scuola di oggi è figlia di quell'autonomia che ha prodotto una scuola Progettificio, dimenticandosi troppo spesso dello studio e della didattica d'aula come sapere costruito dalla professionalità dei docenti.

Il colpo di grazia lo mette a segno poi, Il dimensionamento scolastico che colpisce anche la nostra provincia, a cui si aggiunge una forte crisi demografica.

Purtroppo non è una semplice somma di numeri, perché l'andamento delle iscrizioni può generare ricadute importanti sulle dotazioni organiche degli istituti, altresì si rischia di ghettizzare alcune scuole a discapito di altre. Nelle analisi politiche spesso si fa solo un discorso numerico, di medie di alunni per classi ma in realtà è lo stesso errore che è stato fatto per il dimensionamento scolastico. Da sempre, infatti, siamo convinti che la Scuola Pubblica sia presidio di inclusione e di uguaglianza, dove gli attori protagonisti sono i nostri alunni e i registi il personale tutto. In ogni istituto, più di quanto si pensi, è la professionalità del corpo docente, a tenere insieme fragilità e far si che le diversità linguistiche, culturali e sociali siano fonti di ricchezze. La scelta di una scuola piuttosto che di un'altra non può diventare una concorrenza o peggio ancora una gara a chi si 'acchiappa' più studenti a discapito di altre, non è un mercato tra 'aziende private' ma deve restare una scelta equilibrata tra presìdi di servizio pubblico e di garanzia sociale. L'analisi sistematica della Costituzione italiana consente di cogliere il ruolo centrale riconosciuto all'istruzione e alla funzione docente nell'assetto sociale e giuridico della Repubblica. Come organizzazione sindacale ci opponiamo contro la deriva privatistica della Scuola Pubblica. Continueremo a sostenere e difendere la qualità dell'istruzione della scuola Pubblica Statale come pilastro della Costituzione e ascensore sociale.

Cesena, 24 Febbraio 2026

Fgu Gilda degli Insegnanti Fc e Rn

La coordinatrice provinciale

Valeria Bonocore